

Comunicato stampa
20 luglio 2017
Ore 10.30-13.00
MEDICINA NARRATIVA IN NEUROLOGIA
presso Biblioteca Scientifica – via Celoria 11 – Milano
Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta

“La medicina narrativa ,” dice la **dott.ssa Matilde Leonardi, responsabile SOSD Neurologia, Salute pubblica, Disabilità della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta,**” è uno strumento che serve a migliorare le cure, pone i pazienti al centro di ogni agire sanitario; coinvolge direttamente i pazienti, i professionisti sanitari e tutti coloro che si occupano di salute. La narrazione, anche in neurologia, rappresenta un elemento fondamentale nei processi di cura, si aggiunge e si integra ai dati quantitativi raccolti dalla Evidence Based Medicine; questo consente di garantire un approccio clinico-terapeutico-assistenziale olistico e realmente orientato all’umanizzazione delle cure. Noi, come Ente di ricerca e cura, ce ne occupiamo da tempo utilizzando anche l’esperienza derivante dalle ricerche sul modello biopsicosociale di salute e disabilità”.

Di medicina narrativa in clinica e ricerca neurologica se ne parla il 20 luglio all’Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano durante un incontro organizzato dal team della dott.ssa Leonardi aperto al pubblico, alle associazioni di pazienti e a tutti gli operatori socio sanitari interessati.

“Il paziente si racconta e/o si scrive nella sua complessità: non parla più di sé riportando solo i sintomi, ma le sue emozioni, il suo stile di vita, il contesto sociale, i suoi valori, e come la condizione di salute sia entrata a far parte della vita della persona e l’abbia modificata nel tempo” sottolinea la **dott.ssa Venusia Covelli,** ricercatrice della SOSD Neurologia, Salute pubblica, Disabilità e docente di Psicologia della Salute presso l’Università e-Campus, che ha organizzato l’iniziativa “Evidenzieremo cosa, come e perché la medicina narrativa abbia un suo ruolo per il paziente neurologico; noi la stiamo applicando per la cura e la ricerca su pazienti con diverse patologie tra cui emicrania, sclerosi multipla, epilessia e il dott. Flavio Villani, dell’Unità di monitoraggio Epilessie farmaco-resistenti della U.O. di Epilettologia clinica e sperimentale del nostro Istituto, illustrerà un esempio di applicazione della medicina narrativa attuato con i pazienti affetti da epilessia”.

Verrà anche presentato l’utilizzo della piattaforma DNM, Digital Narrative Medicine per la raccolta delle narrazioni dalla **Dott.ssa Cristina Cenci,** che ne è la fondatrice: “ La DNM, dice la

dott.ssa Cenci, è la prima piattaforma digitale progettata integralmente per lo sviluppo di progetti di medicina narrativa nella pratica clinica. Le funzionalità mirano a valorizzare al massimo le potenzialità del digitale, preservando la privacy del paziente e la riservatezza del dato sanitario”.

La medicina narrativa consente al paziente di esporre il proprio punto di vista sul percorso di cura, positivo o negativo, offre a manager e professionisti sanitari (ricercatori, medici, infermieri, direttori sanitari, risk manager, responsabili qualità, responsabili reclami e gestione sinistri) l’opportunità di modificare processi e procedure di presa in carico dei pazienti e aiuta ad ottimizzare le risorse disponibili, sia umane che economiche.

Ci sono studi internazionali che evidenziano come le organizzazioni sanitarie possano ricorrere a questo potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra professionisti, accompagnare cambiamenti organizzativi, ridurre lo stress lavoro-correlato, dare un certo giovamento al fenomeno della medicina difensiva, ricostruendo quella alleanza terapeutica medico-paziente oggi in crisi.

All’incontro sarà presente anche la dott.ssa **Francesca Memini** della Società Italiana di Medicina Narrativa (SIMeN) che sottolinea: “Dal 2009 il nostro impegno come società scientifica è quello di promuovere la diffusione della Medicina Narrativa in Italia, facilitando il dibattito, la condivisione di esperienze e la ricerca scientifica. Iniziative come questa, organizzata da una realtà di eccellenza come l’Istituto Besta, mostrano che la Medicina Narrativa non è più soltanto una parola di moda, ma un approccio applicabile e applicato concretamente nella pratica clinica, in aree terapeutiche diverse ma con lo stesso obiettivo: migliorare la relazione di cura”.

La medicina narrativa è uno straordinario strumento di analisi e misura, in quanto le parole hanno un “peso specifico”. La sfida è trovare criteri, metodi e strumenti per misurarle.

“Spesso i pazienti soffrono di cose ben diverse da quelle indicate sulla loro cartella clinica. Se si pensasse a questo, molte loro sofferenze potrebbero essere alleviate” diceva Florence Nightingale.

Al termine dell’evento verrà presentato il libro “Medicina Narrativa e Ricerca”, curato dalla dott.ssa Covelli, contenente importanti riflessioni e indicazioni metodologiche su come impostare ricerca e cura con la medicina narrativa.

In allegato il programma

**Ufficio stampa Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta tel 3389282504 –
email: cinziaboschiero@istituto-besta.it – e-mail: cinziaboschiero@gmail.com**